

## CONSIGLI PRATICI PER LA TARES

GIUSEPPE PEDERSOLI

**N**APOLETANI "morosi" per la Tares: quanti ne sono e cosa devono aspettarsi dall'ufficio tributi di corso Arnaldo Lucci? Il regolamento sulla neonata tassa per lo smaltimento dei rifiuti, approvato dal consiglio comunale il 16 settembre dell'anno, sul punto è molto chiaro: le rate scadono, rispettivamente, a maggio, luglio, settembre e dicembre.

È vero che ci sono state proroghe e che senz'altro ci sarà una doverosa elasticità, in considerazione delle novità introdotte dalla tassa - la Tares - che ha preso il posto della Tarsu, l'imposta sulla raccolta della spazzatura -, ma è anche vero che molti contribuenti non hanno ricevuto l'avviso (spedito per posta ordinaria e non per raccomandata) con gli allegati bollettini di conto corrente postale.

Le proteste contro i metodi di Equitalia sono quotidiane, ma ben presto gli amministratori della cosa pubblica si accorgono che riscuotere non è un'attività semplice. Se chiedi di essere pagato per cortesia, avrai scarso successo. Nemmeno si deve esagerare con vessazioni e metodi minatori e ci sono delle regole da rispettare. Nel caso della Tares, non è possibile ricorrere alla cosiddetta "autoliquidazione", cioè al "pagamento fai da te". Quando si paga, il versamento deve essere abbinato ad uno specifico immobile. Se paghi per l'appartamento di via Foria e il Comune di Napoli ti considera in banca dati per quello di corso Garibaldi, per quest'ultimo resti evasore. Proprio per questo, moltissimi napoletani hanno affollato gli uffici fiscali per verificare la propria posizione e chiedere

l'invio di avviso e bollettini aggiornati. Il consiglio, in tal caso, è quello di conservare gelosamente l'istanza protocollata e la relativa ricevuta.

L'articolo 40 comma 5 del Regolamento Tares, infatti, stabilisce: "Qualora nel corso dell'anno 2013 si siano verificati fatti che determinano un diverso ammontare del tributo, il contribuente si astiene dall'effettuare versamenti d'imposta e l'Ufficio provvederà a liquidare, con apposito avviso e senza aggravio di sanzioni e interessi, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, l'importo". Resta però il dubbio di chi, per distrazione o superficialità, non si attiva e semplicemente attende il recapito di quell'avviso e quei bollettini mai ricevuti. Non essendoci prove di avvenuta notifica e di raccomandate postali spedite per tempo, come potrà Palazzo San Giacomo pretendere il pagamento di oneri aggiuntivi? Prevarrà la presunzione di innocenza o vincerà il principio del "non poteva non sapere"?

Quando  
si paga  
la tassa,  
il versamento  
deve essere  
abbinato ad  
uno specifico  
immobile



Peso: 16%